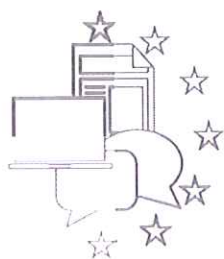




CONFINDUSTRIA
Lombardia



Rassegna stampa
Analisi congiunturale industria
manifatturiera in Lombardia –
Il trimestre 2015

Milano, 31 luglio 2015

Congiuntura. Ribolla: «Ripresa a portata di mano»

Imprese lombarde a livello europeo: bene fatturato e ordini

Carlo Andrea Finotto
MILANO

La locomotiva sta ripartendo. I dati dell'indagine congiunturale sul secondo trimestre dell'anno in Lombardia, danno infatti indicazioni positive sia per quanto riguarda l'industria in senso stretto, sia per le imprese artigiane. La prima evidenza produttiva in crescita di quasi due punti (+1,9%) a livello tendenziale, fatturato su del 4%, ordini interni in aumento dell'1,4% e ceteri del 4%, sempre rispetto allo stesso periodo del 2014. Ma anche le seconde evidenziano risultati soddisfacenti con la produzione che avanza dell'1,16% rispetto al secondo trimestre 2014 e dello 0,8% rispetto al primo trimestre 2015.

«Il secondo trimestre 2015 rappresenta per l'economia lombarda il trimestre della svolta» afferma Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia, che sottolinea come «i principali indicatori dell'analisi Congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia, con poche eccezioni, fanno registrare quell'accelerazione che serviva alla nostra regione per mettersi alle spalle anni molto duri. I dati positivi sulla produzione industriale, la crescita degli ordini esteri e del fatturato delineano finalmente un quadro in cui la ripresa pare essere a portata di mano».

Anche sul fronte dell'occupazione, come evidenzia il direttore operativo di Unioncamere Lombardia, Enzo Rodeschini, si intravedono luci: «Le aspettative degli imprenditori sono in miglioramento sia per produzione, domanda estera e occupazione - dice Rodeschini -, che finalmente registra un saldo positivo dopo quattro anni. Sebbe-

ne in territorio negativo, sono comunque in miglioramento anche le aspettative sulla domanda interna. Questi risultati e i nostri indicatori prospettici lasciano intravedere un terzo trimestre 2015 caratterizzato ancora dal segno positivo».

Il tono moderatamente positivo non manca neppure tra gli artigiani, come emerge dalle parole di Daniele Parolo, presidente della Cna Lombardia: «Riusciamo finalmente a cogliere l'allineamento, in territo-

LO SCENARIO

Sentiment positivo anche sul fronte delle realtà artigiane. Gli indicatori di Unioncamere vedono in crescita anche il terzo trimestre dell'anno

rio positivo, di ordini - specie quelli esteri - fatturato e tasso di utilizzo degli impianti».

Le imprese lombarde, sottolinea Ribolla, «dimostrano, ancora una volta, di essere sulla scia dell'Europa. L'indice di produzione del settore manifatturiero lombardo si avvicina sempre più al livello europeo, distanziando di 16 punti il dato medio italiano».

Il presidente di Confindustria Lombardia, non si nasconde, però, che ora è fondamentale uno sforzo di sistema per non vanificare segnali e fattori contingenti favorevoli (dal cambio euro/dollaro al prezzo del petrolio): «È fondamentale dare forza a questi segnali incoraggianti con politiche che riescano ad alimentare la crescita e rafforzino la competitività delle imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nell'industria cresce la produzione La manifattura vede la «ripresina»

Il rapporto di Unioncamere: accelerazione anche nell'artigianato

Cosimo Firenzani
MILANO

CONFERMATI i segnali tenui di ripresa degli inizi del 2015. Di più: la produzione industriale lombarda è cresciuta dello 0,7 per cento rispetto al primo trimestre dell'anno e dello 1,9 cento rispetto all'anno scorso. E tornano a crescere anche le aziende artigiane manifatturiere con un dato congiunturale in crescita dello 0,8 per cento e una variazione tendenziale del +1,6 per cento. I segnali negativi arrivano invece dagli ordini interni: sono in crescita su base tendenziale (+1,5 per cento), ma si sono fermati rispetto al primo trimestre dell'anno. Unioncamere Lombardia disegna una regione in ripresa nel secondo trimestre 2015 nell'analisi congiunturale di industria e artigianato: «Non c'è niente di esaltante, ma una moderata accelerazione da aprile a giugno 2015, sia nel comparto dell'industria che in quello dell'artigianato», spiega Enzo Rodeschini, direttore operativo di Unioncamere Lombardia.

TRA I SETTORI in crescita nella produzione nell'industria si registrano gomma-plastica (+5%), carta-stampa (+3,8%), meccanica e i mezzi di trasporto (entrambi al +3,6%) e la chimica (+1,9%). Ancora indietro, invece, il comparto dell'abbigliamento (-3,3%), delle industrie varie (-2,5), dell'alimentare (-2), del tessile (-1,7) e del settore pelli-calzature (-1,4). Mentre soffre anche il settore dei minerali non



DIRETTORE
Enzo Rodeschini,
di Unioncamere
Lombardia

metalliferi (-4%), storicamente legato all'edilizia. «L'edilizia è tradizionalmente un polmone di qualsiasi ripresa economica - osserva Pietro Ferri, docente dell'Università di Bergamo e curatore dell'analisi congiunturale - E in questo caso, per la forte crisi che continua a patire, dobbiamo fare a meno di lei». Ma a livello più generale Unioncamere ha individuato le debolezze della ripresa dell'economia lombarda dopo gli anni di crisi: i pezzi man-

canti di una ripresa più netta. «La prima è che la velocità di crescita di altri Paesi dell'Eurozona è maggiore - si legge nell'analisi - In secondo luogo, questa crescita è ancora inferiore a quella registrata nei periodi migliori. Infine, il livello produttivo è al 90 per cento di quello massimo registrato prima della crisi. Questo gap non può non incidere sulla dinamica dell'occupazione che, infatti, è più lenta nel far registrare progressi. Le ore lavorate



«Il banco di prova sarà a settembre»

«La ripresa? Rimandata a settembre. Forse». Così Paolo Galassi, presidente dell'Api. «Per le pmi - aggiunge - il vero banco di prova ci sarà all'apertura degli stabilimenti dopo la pausa estiva. Agli imprenditori, quel piccolo segno 'più' che ha caratterizzato l'industria manifatturiera nell'ultimo periodo, appare troppo fragile e irrisorio di fronte ad anni di cali di fatturato»

si sono stabilizzate, la cassa integrazione si è ridotta, ma il numero degli occupati nel settore manifatturiero, per adesso, ha solo cessato di diminuire». Ed è proprio l'occupazione a suscitare le preoccupazioni degli analisti: «Il secondo trimestre 2015 rappresenta quello della svolta - dice Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia - Fino a che l'occupazione non tornerà a crescere non possiamo essere contenti».

Manifatturiero. Segnali incoraggianti Crescono soprattutto le grandi imprese

BRESCIA

Segnali incoraggianti, prospettive nel complesso positive per il sistema manifatturiero lombardo. È il quadro delineato dall'indagine congiunturale, relativa al secondo trimestre di quest'anno, realizzata da Unioncamere Lombardia, con Confindustria Lombardia, Regione Lombardia e le principali organizzazioni regionali dell'artigianato. Nel periodo analizzato la produzione industriale cresce dello 0,7% su marzo 2015 e dell'1,9% su base annua. Con risultati simili la produzione delle imprese artigiane (+1,6% tendenziale e +0,8% sui tre mesi prima). Nell'industria lo spaccato dimensionale mostra un andamento, a livello tendenziale, più intenso per le grandi imprese (+2,5%), più contenuto per quelle di minori dimensioni (+1,6% le medie e +1,8% le piccole imprese). Gli ordini dall'estero salgono dell'1,4% congiunturale e del 4,1% tendenziale. Unico segnale negativo dagli ordini interni rispetto al trimestre precedente (-0,2%),

mentre sono in progresso sui dodici mesi prima (+1,5%). Conferme positive provengono anche dal fatturato (+4 tendenziale e +1,2% congiunturale).

In miglioramento le aspettative degli imprenditori per la produzione, la domanda estera e l'occupazione che finalmente registra un saldo positivo dopo quattro anni. Ancora negative le attese sulla domanda interna, ma in continuo miglioramento. Si riduce progressivamente il ricorso alla Cassa integrazione.

«Il secondo trimestre 2015 rappresenta per l'economia lombarda il trimestre della svolta – sottolinea il presidente di Confindustria Lombardia, **Alberto Ribolla** –. I dati positivi sulla produzione industriale, la crescita degli ordini esteri e del fatturato delineano finalmente un quadro in cui la ripresa pare essere a portata di mano. È fondamentale ora dare forza a questi segnali incoraggianti con politiche che riescano ad alimentare la crescita e rafforzino la competitività delle imprese». **(C.Guerr.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Lombardia corre di più Risveglio dell'occupazione

Dati congiunturali molto più positivi a livello regionali rispetto a quelli bergamaschi nel secondo trimestre del 2015. Un fatto che sorprende, perché negli ultimi anni Bergamo era tra le locomotive lombarde.

Ora invece, la produzione industriale lombarda cresce infatti dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e dell'1,9% tendenziale. Con risultati simili la produzione delle imprese artigiane (+1,6% tendenziale e +0,8% congiunturale). Gli ordini dall'estero crescono dell'1,4% congiunturale e del 4,1% ten-



Lombardia: segnali positivi

denziale. Unico segnale negativo dagli ordini interni rispetto al trimestre precedente (-0,2%), mentre sono in crescita su base tendenziale (+1,5%).

Da un punto di vista settoriale, guidano i settori in ripresa la gomma-plastica (+5,5%), la carta-stampa (+3,8%), la meccanica e i mezzi di trasporto (entrambi al +3,6%) e la chimica (+1,9%).

Sul fronte degli ordinativi, il mercato interno si assesta su una crescita dell'1,5%, segnando il miglior risultato degli ultimi 4 trimestri. Il mercato estero, dopo il rallentamento dello scorso trimestre, torna a crescere del 4,1%.

Anche l'occupazione presenta un saldo positivo praticamente allineato con i dati bergamaschi (+0,3%) grazie a un tasso

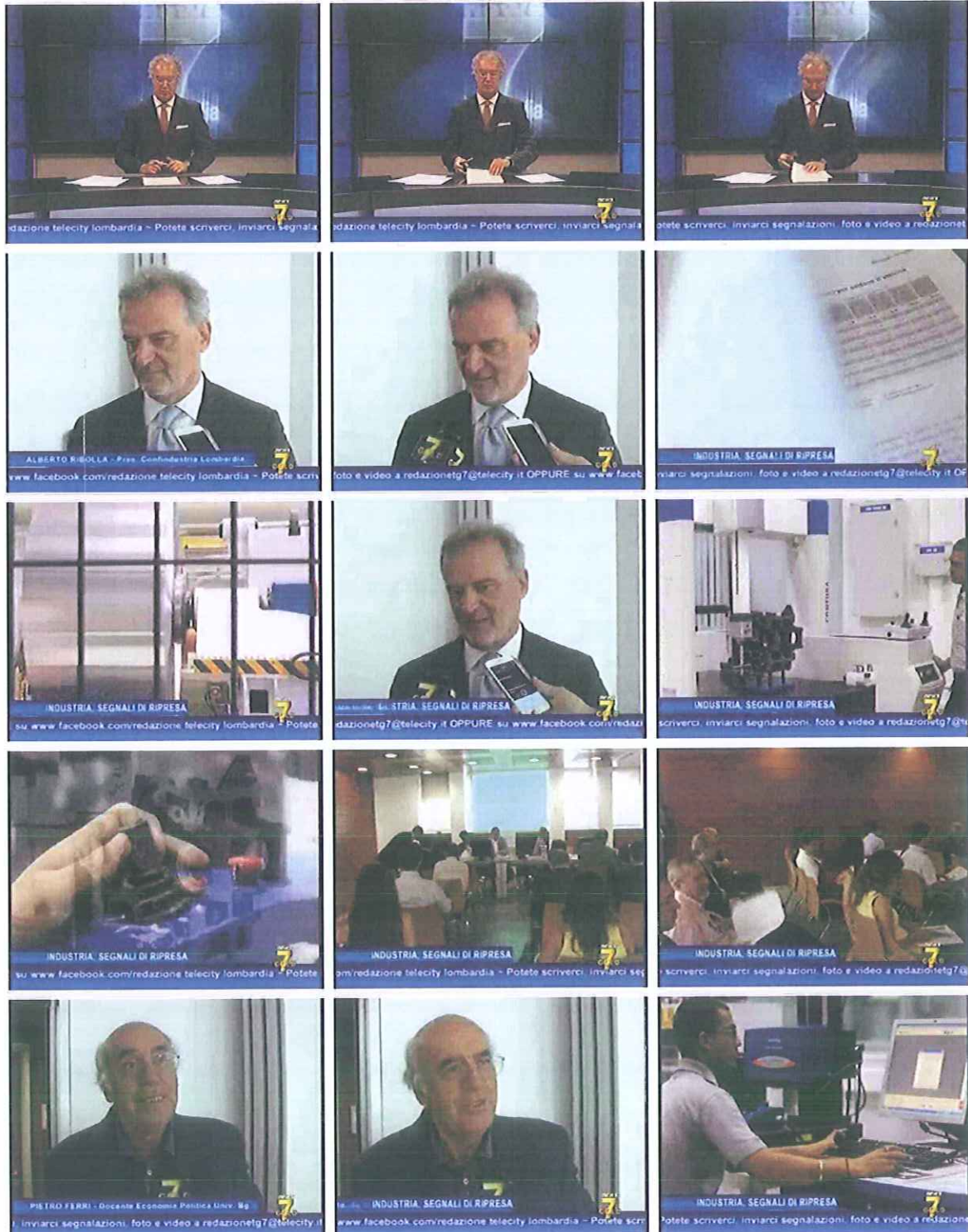
d'ingresso ancora consistente (1,8%) che compensa un tasso d'uscita pressoché stabile (1,5%).

Per il presidente di Confindustria Lombardia **Alberto Ribolla**, «il 2° trimestre rappresenta per l'economia lombarda il trimestre della svolta. I principali indicatori fanno infatti registrare quell'accelerazione che serviva per mettersi alle spalle anni molto duri. I dati positivi sulla produzione industriale, la crescita degli ordini e del fatturato delineano finalmente un quadro in cui la ripresa pare essere a portata di mano». Per **Ribolla**, «sarà fondamentale dare forza a questi segnali incoraggianti con politiche che riescano ad alimentare la crescita, per farsi che anche i fattori ancora in territorio negativo, ripartano».



TG7 LOMBARDIA H. 19.00 (Ora: 19:04:17 Min: 2:36)

Unioncamere Lombardia ha presentato il rapporto trimestrale sull' andamento dell' industria dell' artigianato nella nostra Regione: i segnali continuano a essere positivi e la riduzione delle tasse che il premier Renzi ha annunciato farebbe crescere ulteriormente la fiducia degli imprenditori.



Industria: Ribolla, per economia lombarda è trimestre della svolta
Milano, 30 lug. - (AdnKronos) - Il secondo trimestre 2015 "rappresenta per l'economia lombarda il trimestre della svolta". Lo afferma il presidente di Confindustria lombardia, Alberto Ribolla che commenta i dati positivi dall'analisi congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia relativa al secondo trimestre 2015 che ha riguardato un campione di più di 2.700 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (1.533 imprese) e artigiane (1.211 imprese). "I principali indicatori dell'analisi infatti, con poche eccezioni, fanno registrare quell'accelerazione che serviva alla nostra regione per mettersi alle spalle anni molto duri. I dati positivi sulla produzione industriale, la crescita degli ordini esteri e del fatturato delineano finalmente un quadro in cui la ripresa pare essere a portata di mano. È fondamentale ora -sottolinea Ribolla- dare forza a questi segnali incoraggianti con politiche che riescano ad alimentare la crescita e rafforzino la competitività delle imprese, e far sì che anche i fattori ancora in territorio negativo, come gli ordini interni, o in stallo, come l'occupazione, ripartano con decisione". Gli ingredienti ci sono tutti. "Le nostre imprese manifatturiere dimostrano, ancora una volta, di essere sulla scia dell'Europa -aggiunge Ribolla-. L'indice di produzione del settore manifatturiero lombardo si avvicina sempre più al livello europeo, distanziando di 16 punti il dato medio italiano. Poi ci sono fattori esterni favorevoli evidenziati dal Centro Studi di Confindustria: il prezzo del petrolio, già del 10% più basso, grazie allo stop alle sanzioni e al conseguente ritorno del greggio iraniano sul mercato calerà ancora; il cambio euro-dollaro, sceso del 5% e l'attività della Bce che, grazie al continuo acquisto di titoli di stato, abbassa i tassi di mercato".

Industria: Ribolla, per economia lombarda è trimestre della svolta (2)

(AdnKronos) - I dati emersi dall'analisi congiunturale "consentono agli imprenditori -aggiunge il presidente di Confindustria lombardia, Alberto Ribolla- di fare quindi una programmazione più ottimistica nel lungo periodo, sia in termini di investimenti che di strategie, come confermano anche le aspettative registrate nel monitoraggio. Questa fiducia è ciò di cui l'industria lombarda ha bisogno per tornare a investire, e investire significa innovare per non perdere il treno della competitività".
"Se poi, come auspichiamo, il governo Renzi riuscisse ad attuare quanto annunciato nei giorni scorsi, ovvero portare il combinato Ires-Trap per le imprese al 24% da qui al 2017, si darebbe una scossa decisiva alla nostra economia. Preoccupa però che i segnali che arrivano dallo Stato alle imprese siano spesso discordanti: mi riferisco alla tassa per il funzionamento dell'Antitrust che grava sulle imprese. Questo balzello, oltre a essere ingiusto e probabilmente incostituzionale, dovrebbe ricadere sulla fiscalità collettiva".
C'è poi la questione dimensionale. "dall'analisi emerge -spiega Ribolla- che tutte le dimensioni di impresa hanno avuto una variazione tendenziale positiva. Il nostro obiettivo, per proseguire su questa strada, deve essere quello di modulare la dimensione delle imprese in funzione del mercato di riferimento e in base a questo specializzare i prodotti. È necessario dunque imboccare la strada del riposizionamento e della specializzazione delle imprese regionali in segmenti produttivi a medio e alto contenuto tecnologico, per conseguire un aumento della competitività sui mercati internazionali. I cluster regionali da questo punto di vista rappresentano lo strumento ideale".

Industria: Ribolla, per economia lombarda è trimestre della svolta (3)

(AdnKronos) - Non sorprende, infine, conclude Ribolla "la performance sottotono dell'occupazione: il calo del ricorso alla Cassa integrazione è sicuramente una nota positiva ma, parallelamente, lo stallo dell'occupazione è anche causato dal riassorbimento del personale in CIG. Anche per questo motivo, per avere una ripartenza vera e propria del mercato del lavoro, con mobilità tra aziende, i tempi sono fisiologicamente più lunghi". "Anche dalla nostra indagine regionale sul mercato del lavoro era emersa la lunga fase di stand by, in particolare per i contratti a tempo indeterminato. Ma anche in questo contesto di stallo il mercato occupazionale lombardo ha dato segnali incoraggianti: il 42% delle imprese lombarde i cui dipendenti beneficiano di programmi di welfare e il 12,1% di donne che ricoprono ruoli di medio-alta responsabilità sono numeri che denotano un'elevata maturità imprenditoriale".

In Lombardia produzione industriale nel secondo trimestre +0,7%

(askanews) Milano, 30 lug. - Produzione industriale con il segno positivo in Lombardia nel secondo trimestre 2015: +0,7% rispetto allo scorso trimestre e +1,9% rispetto al 2014. Sono i dati dell'indagine realizzata da Unioncamere e Confindustria Lombardia su un campione di più di 2.700 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (1.533 imprese) e artigiane (1.211 imprese).

Il risultato positivo interessa anche le aziende artigiane manifatturiere con il dato congiunturale in crescita dello 0,8% e una variazione tendenziale del +1,6%. L'indice della produzione industriale supera quota 97, livello che ha caratterizzato tutto il 2014 e i primi mesi del 2015, arrivando a 98,1 (dato destagionalizzato, base anno 2005=100). Per le aziende artigiane l'indice supera 70, ai livelli di inizio 2012.

Il fatturato a prezzi correnti mantiene un andamento positivo più dinamico rispetto alla produzione, fenomeno che si riscontra da alcuni trimestri. Sia il dato congiunturale (+1,2%) che tendenziale (+4%) risultano in accelerazione e consentono all'indice di superare il livello massimo pre-crisi registrato nel 2007 (114) e fermarsi a 115,6. Per le aziende artigiane il fatturato rimasto stagnante per tutto il 2014 e l'inizio 2015, intensifica la crescita registrando un incremento congiunturale dello 0,4% e tendenziale dell'1,4%.

L'occupazione per l'industria ha un saldo positivo (+0,3%) grazie a un tasso d'ingresso ancora consistente (1,8%) che compensa un tasso d'uscita pressoché stabile (1,5%). La riduzione è in parte giustificata dall'esaurirsi degli effetti stagionali amministrativi che tendono ad accumulare le aperture dei contratti a inizio anno, intensificati dagli effetti dei nuovi incentivi alle assunzioni e stabilizzazioni entrati in vigore ad inizio anno. In riduzione il ricorso alla cassa integrazione, con una quota di aziende che hanno fatto ricorso alla CIG che scende al 15% e la quota sul monte ore all'1,9%.

Anche per l'artigianato il saldo è positivo con un incremento sensibile degli ingressi (dal 2,0% al 2,5%) e un tasso d'uscita pressoché stabile (2,1%). Il

ricorso alla CIG rallenta, con la quota di aziende che si riduce all'8,2%. In leggero incremento, invece, la quota sul monte ore (1,5%).
(askanews)

In Lombardia produzione industriale nel secondo trimestre +0,7% (2)

Milano, 30 lug. (askanews) - Dall'indagine di UnionCamere e Confindustria Lombardia emerge anche una differenza tra la variazione tendenziale degli ordinativi per il mercato interno e per l'estero, anche se c'è comunque il segno positivo. Il mercato interno è in crescita dell'1,5%, miglior risultato degli ultimi 4 trimestri. Il mercato estero, dopo il rallentamento dello scorso trimestre, torna a crescere del 4,1%. Dal punto di vista congiunturale gli ordini sono in leggera contrazione per l'interno (-0,2%) ed accelerano dall'estero (+1,4%). Le imprese artigiane presentano ancora una dinamica negativa marcata per il mercato interno (-1,8%), mentre il mercato estero accelera sensibilmente (+5,3%). Il dato congiunturale mostra maggiore omogeneità, con l'interno in crescita dello 0,4% e l'estero dello 0,8%.

"Il secondo trimestre 2015 rappresenta per l'economia lombarda il trimestre della svolta - ha commentato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla - i principali indicatori fanno registrare quell'accelerazione che serviva alla nostra regione per mettersi alle spalle anni molto duri. I dati positivi sulla produzione industriale, la crescita degli ordini esteri e del fatturato delineano un quadro in cui la ripresa pare essere a portata di mano. È fondamentale ora dare forza a questi segnali incoraggianti con politiche che riescano ad alimentare la crescita e rafforzino la competitività delle imprese, e far sì che anche i fattori ancora in territorio negativo, come gli ordini interni, o in stallo, come l'occupazione, ripartano con decisione".

Ribolla ha sottolineato che questi dati "consentono agli imprenditori di fare una programmazione più ottimistica nel lungo periodo, sia in termini di investimenti che di strategie. Questa fiducia è ciò di cui l'industria lombarda ha bisogno per tornare a investire, e investire significa innovare per non perdere il treno della competitività".

"Se poi, come auspichiamo, il governo Renzi riuscisse ad attuare quanto annunciato nei giorni scorsi, ovvero portare il combinato Ires-Irap per le imprese al 24% da qui al 2017, si darebbe una scossa decisiva alla nostra economia. Preoccupa che i segnali che arrivano dallo Stato alle imprese siano spesso discordanti: mi riferisco alla tassa per il funzionamento dell'Antitrust che grava sulle imprese. Questo balzello, oltre a essere ingiusto e probabilmente incostituzionale, dovrebbe ricadere sulla fiscalità collettiva" ha denunciato in conclusione il presidente di Confindustria Lombardia.

Industria: in Lombardia migliorano aspettative su produzione e occupazione

Milano, 30 lug. - (AdnKronos) - Le aspettative degli imprenditori industriali mostrano un generale miglioramento. Per la produzione il saldo consolida il

posizionamento in territorio positivo. Si riduce leggermente la quota degli imprenditori che non prevedono variazioni (56%). In miglioramento anche le aspettative sull'occupazione che, finalmente, superano il punto di svolta registrando un saldo positivo. In questo caso è dell'82% la quota di imprenditori che non prevede variazioni nei livelli.

Le aspettative sulla domanda vedono l'estero stabilmente in territorio positivo e una domanda interna ancora negativa ma che accelera la corsa verso il punto di svolta. E' quanto emerge dall'analisi congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia relativa al secondo trimestre 2015 che ha riguardato un campione di più di 2.700 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (1.533 imprese) e artigiane (1.211 imprese).

Nel caso dell'artigianato, a fronte di aspettative sulla domanda estera positive si segnalano le aspettative sulla produzione, occupazione e ordini interni ancora in territorio negativo. Se le aspettative della domanda interna, pur negative, mostrano una tendenza crescente, in questo trimestre per la produzione si registra un incrementano del saldo negativo. Sono invece stabili i saldi per l'occupazione. Rimane consistente la quota di artigiani che prevede stabilità dei livelli pari al 58% per la produzione, al 60% per la domanda interna, al 74% per la domanda estera e all'87% per l'occupazione.



30-07-2015 15:32

Economia, in crescita il settore manifatturiero lombardo

Momento di svolta per l'economia lombarda, stando agli indicatori dell'analisi Congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombarda per il secondo trimestre 2015. "I principali indicatori dell'analisi - commentano da Confindustria - infatti, con poche eccezioni, fanno registrare quell'accelerazione che serviva alla nostra regione per mettersi alle spalle anni molto duri. I dati positivi sulla produzione industriale, la crescita degli ordini esteri e del fatturato delineano finalmente un quadro in cui la ripresa pare essere a portata di mano. Le nostre imprese manifatturiere dimostrano, ancora una volta, di essere sulla scia dell'Europa. L'indice di produzione del settore manifatturiero lombardo si avvicina sempre più al livello europeo, distanziando di 16 punti il dato medio italiano". Non sono solo i fattori interni che potrebbero favorire la svolta: "Il prezzo del petrolio, già del 10% più basso, grazie allo stop alle sanzioni e al conseguente ritorno del greggio iraniano sul mercato calerà ancora; il cambio euro-dollaro, sceso del 5% e l'attività della BCE che, grazie al continuo acquisto di titoli di stato, abbassa i tassi di mercato"

DIARI  DELWEB



Google Ricerca personalizzata



Economia · *Impresa*

IL TRIMESTRE DELLA SVOLTA

Ribolla: «Cresce la produzione industriale in Lombardia. Ora il governo riduca le tasse»

Secondo il presidente di Confindustria Lombardia servirebbe una riduzione del combinato Ires-Irap per far decollare la fiducia delle imprese

REDAZIONE (AUG) giovedì 30 luglio 2015 - 16:02 [commenti](#)



Cresce la produzione industriale in Lombardia.

MILANO - Produzione industriale con il segno positivo in Lombardia nel secondo trimestre 2015: +0,7% rispetto allo scorso trimestre e +1,9% rispetto al 2014. Sono i dati dell'indagine

realizzata da Unioncamere e Confindustria Lombardia su un campione di più di 2.700 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (1.533 imprese) e artigiane (1.211 imprese).

Cresce la produzione industriale in Lombardia

Il risultato positivo interessa anche le aziende artigiane manifatturiere con il dato congiunturale in crescita dello 0,8% e una variazione tendenziale del +1,6%. L'indice della produzione industriale supera quota 97, livello che ha caratterizzato tutto il 2014 e i primi mesi del 2015, arrivando a 98,1 (dato destagionalizzato, base anno 2005=100). Per le aziende artigiane l'indice supera 70, ai livelli di inizio 2012. Il fatturato a prezzi correnti mantiene un andamento positivo più dinamico rispetto alla produzione, fenomeno che si riscontra da alcuni trimestri. Sia il dato congiunturale (+1,2%) che tendenziale (+4%) risultano in accelerazione e consentono all'indice di superare il livello massimo pre-crisi registrato nel 2007 (114) e fermarsi a 115,6. Per le aziende artigiane il fatturato rimasto stagnante per tutto il 2014 e l'inizio 2015, intensifica la crescita registrando un incremento congiunturale dello 0,4% e tendenziale dell'1,4%.

Bene industria e artigianato

L'occupazione per l'industria ha un saldo positivo (+0,3%) grazie a un tasso d'ingresso ancora consistente (1,8%) che compensa un tasso d'uscita pressoché stabile (1,5%). La riduzione è in parte giustificata dall'esaurirsi degli effetti stagionali amministrativi che tendono ad accumulare le aperture dei contratti a inizio anno, intensificati dagli effetti dei nuovi incentivi alle assunzioni e stabilizzazioni entrati in vigore ad inizio anno. In riduzione il ricorso alla casa integrazione, con una quota di aziende che hanno fatto ricorso alla CIG che scende al 15% e la quota sul monte ore all'1,9%. Anche per l'artigianato il saldo è positivo con un incremento sensibile degli ingressi (dal 2,0% al 2,5%) e un tasso d'uscita pressoché stabile (2,1%). Il ricorso alla CIG rallenta, con la quota di aziende che si riduce all'8,2%. In leggero incremento, invece, la quota sul monte ore (1,5%).

Ribolla: In Lombardia questo è il trimestre della svolta

«Il secondo trimestre 2015 rappresenta per l'economia lombarda il trimestre della svolta - ha commentato il presidente di Confindustria Lombardia Alberto Ribolla - i principali indicatori fanno registrare quell'accelerazione che serviva alla nostra regione per mettersi alle spalle anni molto duri. I dati positivi sulla produzione industriale, la crescita degli ordini esteri e del fatturato delineano un quadro in cui la ripresa pare essere a portata di mano. È fondamentale ora dare forza a questi segnali incoraggianti con politiche che riescano ad alimentare la crescita e rafforzino la competitività delle imprese, e far sì che anche i fattori ancora in territorio negativo, come gli ordini interni, o in stallo, come l'occupazione, ripartano con decisione».

Bisogna portare il combinato Ires-Irap per le imprese al 24%

Ribolla ha sottolineato che questi dati «consentono agli imprenditori di fare una programmazione più ottimistica nel lungo periodo, sia in termini di investimenti che di strategie. Questa fiducia è ciò di cui l'industria lombarda ha bisogno per tornare a investire,

e investire significa innovare per non perdere il treno della competitività. Se poi, come auspichiamo, il governo Renzi riuscisse ad attuare quanto annunciato nei giorni scorsi, ovvero portare il combinato Ires-Irap per le imprese al 24% da qui al 2017, si darebbe una scossa decisiva alla nostra economia. Preoccupa che i segnali che arrivano dallo Stato alle imprese siano spesso discordanti: mi riferisco alla tassa per il funzionamento dell'Antitrust che grava sulle imprese. Questo balzello, oltre a essere ingiusto e probabilmente incostituzionale, dovrebbe ricadere sulla fiscalità collettiva» ha denunciato in conclusione il presidente di Confindustria Lombardia.



Industria: Ribolla, per economia lombarda è trimestre della svolta

Il secondo trimestre 2015 "rappresenta per l'economia lombarda il trimestre della svolta". Lo afferma il presidente di Confindustria lombardia, Alberto Ribolla che commenta i dati positivi dall'analisi congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia relativa al secondo trimestre 2015 che ha riguardato un campione di più di 2.700 aziende manifatturiere, suddivise in imprese industriali (1.533 imprese) e artigiane (1.211 imprese).

30-LUG-15 13:23

Boom in Lombardia per il settore manifatturiero

Publicato: 30 Luglio 2015

Categoria: [Economia](#)

Milano



Milano - Momento di svolta per l'economia

lombarda, stando agli indicatori dell'analisi Congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia per il secondo **trimestre 2015**. "I principali indicatori dell'analisi - commentano da Confindustria - infatti, con poche eccezioni, fanno registrare quell'accelerazione che serviva alla nostra regione per mettersi alle spalle anni molto duri. I dati positivi sulla produzione industriale, la crescita degli ordini esteri e del fatturato delineano finalmente un quadro in cui la ripresa pare essere a portata di mano. Le nostre **imprese manifatturiere** dimostrano, ancora una volta, di essere sulla scia dell'Europa. L'indice di produzione del settore manifatturiero lombardo si avvicina sempre più al livello europeo, distanziando di 16 punti il dato medio italiano". Non sono solo i fattori interni che potrebbero favorire la svolta: "Il prezzo del petrolio, già del 10% più basso, grazie allo stop alle sanzioni e al conseguente ritorno del greggio iraniano sul mercato calerà ancora; il cambio euro-dollaro, sceso del 5% e l'attività della BCE che, grazie al continuo acquisto di titoli di stato, abbassa i tassi di mercato".

Confindustria Lombardia, a seguito dei dati emersi dall'analisi Congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia, chiede l'intervento della politica per favorire la ripresa economica in corso. "È fondamentale - sostiene - ora dare forza a questi segnali incoraggianti con politiche che riescano ad alimentare la crescita e rafforzino la competitività delle imprese, e far sì che anche i fattori ancora in territorio negativo, come gli ordini interni, o in stallo, come l'occupazione, ripartano con decisione.

I dati emersi dall'analisi congiunturale consentono agli **imprenditori** di fare quindi una **programmazione più ottimistica nel lungo periodo**, sia in termini di investimenti che di strategie, come confermano anche le aspettative registrate nel monitoraggio. Questa fiducia è ciò di cui l'industria lombarda ha bisogno per tornare a investire, e investire significa innovare per non perdere il treno della competitività.

Se poi, come auspichiamo, il governo Renzi riuscisse ad attuare quanto annunciato nei giorni scorsi, ovvero portare il combinato Ires-Irap per le imprese al 24% da qui al 2017, si darebbe una scossa decisiva alla nostra economia. Preoccupa però che i segnali che arrivano dallo Stato alle imprese

siano spesso discordanti: mi riferisco alla tassa per il funzionamento dell'Antitrust che grava sulle imprese. Questo balzello, oltre a essere ingiusto e probabilmente incostituzionale, dovrebbe ricadere sulla fiscalità collettiva".

Le imprese lombarde necessitano di continuare l'opera di riposizionamento, anche per favorire la ripresa del lavoro. È quanto emerge dall'analisi **Congiunturale di Unioncamere e Confindustria Lombardia**.

"Dall'analisi – sottolinea Confindustria Lombardia - emerge che tutte le dimensioni di impresa hanno avuto una variazione tendenziale positiva. Il nostro obiettivo, per proseguire su questa strada, deve essere quello di modulare la dimensione delle imprese in funzione del mercato di riferimento e in base a questo specializzare i prodotti. È necessario dunque imboccare la strada del riposizionamento e della specializzazione delle imprese regionali in segmenti produttivi a medio e alto contenuto tecnologico, per conseguire un aumento della competitività sui mercati internazionali. I cluster regionali da questo punto di vista rappresentano lo strumento ideale".

Confindustria Lombardia si sofferma poi sulla questione del lavoro: "Non sorprende la performance sottotono dell'occupazione: il calo del ricorso alla Cassa integrazione è sicuramente una nota positiva ma, parallelamente, lo stallo dell'occupazione è anche causato dal riassorbimento del personale in CIG. Anche per questo motivo, per avere una ripartenza vera e propria del mercato del lavoro, con mobilità tra aziende, i tempi sono fisiologicamente più lunghi. Anche dalla nostra Indagine regionale sul Mercato del lavoro era emersa la lunga fase di stand by, in particolare per i contratti a tempo indeterminato. Ma anche in questo contesto di stallo il mercato occupazionale lombardo ha dato segnali incoraggianti: il 42% delle imprese lombarde i cui dipendenti beneficiano di programmi di welfare e il 12,1% di donne che ricoprono ruoli di medio-alta responsabilità sono numeri che denotano un'elevata maturità imprenditoriale".

La Redazione